

# Dozza piena e gelata “Manca l’acqua calda”

«Come ogni anno nel carcere bolognese con l'arrivo delle temperature rigide si registrano numerose lamentele per gli ambienti freddi e mancanza di acqua calda, sia per i detenuti che per tutto il personale che alloggia nella caserma agenti». È la denuncia del segretario nazionale della Uil Pa polizia penitenziaria, Domenico Maldarizzi, sulle condizioni del carcere della Dozza. Una denuncia a cui se ne aggiunge un'altra, che dimostra come la situazione del penitenziario sia sempre molto critica. Giovanni Battista Durante e Francesco Campobasso, del Sappe, segnalano l'incendio di una cella appiccato ieri da due detenuti extra-

comunitari. Un fatto che ha costretto tre poliziotti a «fare ricorso alle cure mediche per l'inalazione dei fumi, mentre un quarto, nel corso delle operazioni, è caduto ed ha riportando una contusione alla schiena».

Per quanto riguarda l'acqua fredda Maldarizzi sottolinea che «quest'anno la situazione è ancora più critica poiché è in funzione solamente una caldaia che naturalmente non riesce a soddisfare tutto l'istituto che, ricordiamo, tra detenuti e agenti, conta 1.100 persone. Al momento a nulla sono valse le lamentele delle varie organizzazioni sindacali e si continua a vivere alla giornata, facendo intervenire ogni giorno

la ditta appaltatrice».

Maldarizzi spiega poi di non sapere se «al momento non vi siano fondi per acquistare nuove caldaie o se la colpa sia dei mancati “pareri tecnici”, fatto sta che, per colpa della burocrazia, il personale di polizia Penitenziaria ogni giorno cerca di contenere le proteste dei detenuti per il freddo. Proteste che molte volte sfociano in rifiuti ad entrare nelle celle».